

Trenta civili massacrati nel
Vietnam da elicotteri americani

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Guerriglia fra banditi e polizia
a Chicago paralizzata dalla neve

A pagina 3

Dopo aver concluso la visita ufficiale
in Italia e preso congedo da Saragat

Oggi Podgorny incontra il Papa

In mattinata l'ultimo colloquio al Quirinale - Previsto
per le 13,30 l'incontro in Vaticano - La calorosa accoglienza dei napoletani durante la pausa turistica di ieri

ROMA, 29 gennaio. Il Presidente dell'URSS, Nikolaj Podgorny, è rientrato stasera a Roma, reduce dal viaggio che lo ha portato a Torino, Milano, Venezia, Taranto e Napoli. Giunto nella capitale, egli si è recato al Quirinale, dove è stato ospite ad un pranzo intimo offerto dal Presidente Saragat. Col Presidente della Repubblica erano la figlia, signora Santacaterina, ed altri familiari.

Al pranzo, al quale hanno partecipato le personalità sovietiche che accompagnano il Presidente Podgorny nella sua visita in Italia, sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro degli Affari Esteri on. Fanfani, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ed i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari. Domani mattina, dopo un'ultima tappa turistica del presidente Podgorny, si riuniranno a Napoli, Pompei e Vietri. Il tempo appena di un'occhiata e di un desiderio. Spero di tornare in Italia per far ritorno a Mosca nella mattinata di dopodomani, parlando dall'aeroporto di Ciampino.

un incontro privato, poiché l'URSS e il Vaticano non hanno rapporti diplomatici. Ciò non sminuisce tuttavia la sua grande importanza, soprattutto nel quadro di quel miglioramento delle relazioni internazionali e di quella ricerca appassionata di tutto ciò che può favorire la distensione e la pace che sono le direttrici di fondo della politica estera sovietica. Nello stesso quadro si era collocato, come si ricorderà, l'incontro con Paolo VI del ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Podgorny lascerà l'Italia per far ritorno a Mosca nella mattinata di dopodomani, parlando dall'aeroporto di Ciampino.

DALL'INVIATO

NAPOLI, 29 gennaio. Sei ore è durata la seconda ed ultima tappa turistica del presidente Podgorny, fra Napoli, Pompei e Vietri. Il tempo appena di un'occhiata e di un desiderio. Spero di tornare in Italia per far ritorno a Mosca nella mattinata di dopodomani, parlando dall'aeroporto di Ciampino.

Giovedì Grillo

SEGUE A PAGINA 2

Sotto accusa la DC

Lo scandalo SIFAR domani al Senato

ROMA, 29 gennaio. Lo scandalo dell'ex SIFAR andrà martedì in Parlamento, con la risposta del governo, a Palazzo Madama, all'interrogazione del L. Messori, cui se ne sono aggiunte diverse altre, tra le quali quelle di Palermo e Bartesaghi, del gruppo comunista, di Allarelli e Masciale del PSIUP, di Lami Starnuti del PSDI. Con il voto, l'iniziativa del Messori ha dato luogo ad una violenta polemica in seno

m. gh.

SEGUE A PAGINA 2

Per reclamare la libertà di otto loro compagni

Gli operai di Madrid occupano una fabbrica



MADRID — Giovani lavoratori manifestano nelle strade dei sobborghi della capitale spagnola. (Tel. AP)

MADRID, 29 gennaio. La fabbrica Barreiros, che appartiene al settore automobilistico e conta circa dodicimila dipendenti, è stata occupata ieri sera dagli operai, i quali hanno deciso di mantenere l'occupazione finché non saranno stati rilasciati i loro compagni — in numero di otto secondo quanto viene riferito — arrestati venerdì dalla polizia assieme ad altri lavoratori e studenti.

Come si ricorda, le dimostrazioni della «giornata nazionale» erano state organizzate in modo da non creare assembramenti e non offrire il pretesto alla polizia di intervenire; ma i «governatori» franchisti, sebbene le dimostrazioni fossero preannunciate, le dichiararono illegali e le vietarono, facendo intervenire in forza la polizia. In tutte le grandi città, da Madrid, Barcellona, Bilbao, San Sebastiano, Siviglia. In tutte queste città, gli agenti franchisti hanno represso pesantemente le manifestazioni, che in alcuni casi si sono trasformate in grandi cortei di protesta.

Ieri sera dunque sono entrati in azione in gran numero gli operai della Barreiros, che hanno occupato la fabbrica e la tengono saldamente. Fino a questa sera la polizia si teneva a qualche centinaio di metri distante, mentre i familiari, gli amici, i simpatizzanti degli operai si avvicinavano ai cancelli per recare loro cibi, bevande, sigarette.

Pajetta, Vecchiotti, Gatto concludono a Palermo la manifestazione di PCI, PSIUP e socialisti autonomi

Una nuova unità in Sicilia delle sinistre e delle forze autonomiste

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 29 gennaio. Il convegno regionale per una nuova unità delle sinistre e delle forze autonomiste si è concluso con una manifestazione unitaria che segna un momento importante del lancio di una piattaforma politica con la quale comunisti, socialisti di unità proletaria e socialisti autonomi si presentano alle masse popolari siciliane e a quelle forze democratiche ancora prigioniere della gabbia del centro-sinistra per proporre — anche in vista delle ormai vicine elezioni regionali di giugno — una prospettiva democratica di sviluppo economico e sociale dell'isola.

Un grande corteo, lungo due chilometri — bandiere rosse, striscioni, cartelli, una fiamma di compagni e di cittadini, almeno quindicicento persone — aveva invaso sin dalle prime ore del mattino le vie della città per affluire poi nella centralissima piazza Politeama dove hanno parlato il

compagno Gian Carlo Pajetta per il nostro partito, il compagno Tullio Vecchiotti per il PSIUP e il compagno Simone Gatto per il movimento dei socialisti autonomi.

La manifestazione di oggi costituiva il momento conclusivo di un convegno che aveva impegnato in un appassionato dibattito, per tutta la giornata di ieri, circa trecento quadri del PCI, del PSIUP e del movimento dei socialisti autonomi, provenienti da tutte le province siciliane, al convegno, che aveva per tema «Una nuova unità delle sinistre e delle forze autonomiste per un profondo rinnovamento economico e sociale dell'isola», è emersa una linea di azione unitaria, quella stessa linea che staziona e si sta proponendo ai siciliani con un appello accolto con entusiasmo dalle migliaia di partecipanti alla manifestazione.

I primi autobus erano cominciati ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle prime luci dell'alba. Lì, un centinaio di grossi automezzi avevano «scaricato» circa seimila persone, provenienti da grossi e medi centri di tutta l'isola. C'erano i contadini della «Rosas», Sambuca e i chiosatori del «polo» di Gela, i minatori di Caltanissetta e di Enna, e gli edili di Catania, i sinistrati di Agrigento e i braccianti di Caltanissetta, i contadini di Siracusa, i mezzadri di Trapani e i pescatori di Mazara; e poi intellettuali, giovani, molte donne.

Alla testa del corteo erano i dirigenti politici dei tre partiti: i compagni Pajetta e Macaluso della direzione, Pio La Torre, segretario regionale, il segretario regionale della CGIL, Feliciano Rossitto, Napoleone Colajanni del CC; i compagni Vecchiotti, segretario del PSIUP, Vincenzo Gatto e Salvatore Corallo della direzione; il compagno Simone Gatto; numerosissimi parlamentari.

Il compagno Gatto portando l'adesione dei socialisti autonomi ha messo in rilievo — come del resto i compagni Vecchiotti e Pajetta intervennero subito dopo — il portato significativo che l'iniziativa dell'opposizione di sinistra assume all'indomani della soluzione della crisi siciliana che per i suoi aspetti di squallor politico ha raccolto pesanti giudizi da parte di larghi settori di opinione democratica. La stessa soluzione della crisi, ha detto Gatto, ha dimostrato come l'unificazione PSI-PSDI lungi dall'aumentare il peso politico della forza risultante lo ha invece diminuito.

«La sinistra di opposizione», ha concluso Gatto — ha individuato nella piena autonomia delle sue componenti e in un confronto critico alcune linee di fondo di azione comune e di prospettiva all'interno della sinistra anche nelle sue componenti laica e cattolica».

Il compagno Vecchiotti ha

Nuovo criminale attentato
alle 23: gravissimi i danni

Bomba a Roma contro la chiesa della Balduina

L'ordigno collocato presso
una finestra

ROMA, 29 gennaio

Questa notte si è verificato, cuore di uno dei nuovi quartieri romani, un nuovo grave attentato dinamitardo. Poco dopo le 23, una violenta esplosione ha squarciato uno dei grandi transennati laterali della chiesa San Pio X, di piazza della Balduina, provocando numerosi danni. Il luogo è stato avvertito in tutto il quartiere, ed ha fatto accorrere nel giro di pochi minuti centinaia di persone. Sul posto si sono recate anche le «pantere» della mobile: il capo di gabinetto della questura, gli ufficiali del nucleo di artiglieria, e gli automezzi dei vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti compiuti, la carica esplosiva sarebbe stata collocata dagli attentatori in cima alla scala che porta da piazza della Balduina alla chiesa, sul lato sinistro per chi sale.

I danni sono rilevanti: una cappella è completamente crollata, con i resti della chiesa sono andati in frantumi. Il parroco, don Giacinto Scaglione, è stato svegliato dall'esplosione. Non ha potuto subito però nulla di particolare: infatti la casa parrocchiale che dà dall'altra parte della via Frigieri non è stata danneggiata. Alcuni giovani lo hanno chiamato per comunicargli, appunto, che l'obiettivo dei dinamitardi era stata la chiesa.

Nella casa parrocchiale, in quel momento, si trovavano anche una cugina del parroco e un giovane prete spagnolo, studente a Roma e ospite di don Giacinto. Il vice parroco invece era assente, perché era accorso qualche ora prima al capezzale di un parroco che si era spento di cuore. Il vice parroco, invece, era assente, perché era accorso qualche ora prima al capezzale di un parroco che si era spento di cuore.

m. gh.

SEGUE A PAGINA 2

Dopo la tragica fine di Grissom, White e Chaffee rinviato il progetto «Apollo»

Gli astronauti sapevano che la loro vita era in pericolo

Una dichiarazione di Glenn - Scarse le notizie sulla Commissione d'inchiesta - Il segreto della sciagura in un breve scambio di battute registrato negli attimi che hanno preceduto l'incendio?

SERVIZIO

CAPE KENNEDY, 29 gennaio. Nessuno, tranne gli esperti della commissione d'inchiesta nominata dalla NASA, può avvertirsi alla rampa di lancio n. 34 oltre il limite di 300 metri. A questo disastro, oggi, rivela la tremenda tragedia che si è svolta appena 48 ore fa all'interno della intelligenza di appena dodici minuti, come l'incidente come fortuna, assolutamente imperdibile e concentrare l'attenzione dei lettori sulla cronaca spicciola del disastro, e su elementi di colore (la storia delle passate imprese, le fotografie dei famigliari). Viene poi sottolineato la dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che il programma proseguiva senza sosta, mentre l'annuncio rinvio a data da destinarsi delle prossime esperienze del programma stesso, viene riportato in margine. Il Corriere d'Informazione di Milano, ne è forse l'esempio più tipico: in prima pagina si legge a grossi caratteri «Tragica sciagura nella fantascienza americana. Apollo, l'innanzi tre giovani e tre americani del grande assalto alla Luna. L'ultima pagina è occupata interamente da foto dei cosmonauti e dei loro famigliari, mentre in seconda pagina un titolo a quattro colonne afferma: «Il più assurdo degli incidenti». Soltanto in un sommario, a piccoli caratteri, si può leggere «Il progetto Apollo rinviato».

La politica del «rischio calcolato»

Stagliando le pagine dei giornali italiani che riportano la tragica notizia di Capo Kennedy, non possiamo fare a meno di rileggere in molti di essi un atteggiamento comune: esaltare la figura dei defunti, presentando l'incidente come fortuna, assolutamente imperdibile e concentrare l'attenzione dei lettori sulla cronaca spicciola del disastro, e su elementi di colore (la storia delle passate imprese, le fotografie dei famigliari). Viene poi sottolineato la dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che il programma proseguiva senza sosta, mentre l'annuncio rinvio a data da destinarsi delle prossime esperienze del programma stesso, viene riportato in margine. Il Corriere d'Informazione di Milano, ne è forse l'esempio più tipico: in prima pagina si legge a grossi caratteri «Tragica sciagura nella fantascienza americana. Apollo, l'innanzi tre giovani e tre americani del grande assalto alla Luna. L'ultima pagina è occupata interamente da foto dei cosmonauti e dei loro famigliari, mentre in seconda pagina un titolo a quattro colonne afferma: «Il più assurdo degli incidenti». Soltanto in un sommario, a piccoli caratteri, si può leggere «Il progetto Apollo rinviato».

Una simile apertura tende evidentemente a presentare la sciagura come dovuta ad un concorso di circostanze assolutamente imprevedibili e fortuite, tali quindi da rendere assolutamente improbabile, se non addirittura impossibile, il ripetersi. Altri commentatori, invece, e tra questi parecchi americani (basterà citare il New York Times) non si accontentano di posizioni così facili, e tendono ad approfondire le cose. Un riflesso di tale atteggiamento si è avuto, per cominciare, nel primo commento dopo la sciagura, trasmesso nel corso del Giorno radio di Rutgers, Orlando, il quale ha sottolineato un elemento tecnico di grande interesse. Orlando, cioè, ha subito ricordato che nelle capsule americane gli abitacoli e le tute spaziali vengono riforniti con ossigeno puro, mentre quelli sovietici vengono riforniti con aria normale. Ha sottolineato il fatto che un'atmosfera di ossigeno puro, trasmessa nel corso del Giorno radio di Rutgers, Orlando, il quale ha sottolineato un elemento tecnico di grande interesse. Orlando, cioè, ha subito ricordato che nelle capsule americane gli abitacoli e le tute spaziali vengono riforniti con ossigeno puro, mentre quelli sovietici vengono riforniti con aria normale. Ha sottolineato il fatto che un'atmosfera di ossigeno puro, trasmessa nel corso del Giorno radio di Rutgers, Orlando, il quale ha sottolineato un elemento tecnico di grande interesse.

g. b.

SEGUE A PAGINA 2

Contro le provocazioni e gli attentati alle sedi del PCI

Corteo antifascista per le vie di Milano



MILANO, 29 gennaio

Appassionata manifestazione unitaria della Resistenza milanese ieri mattina contro gli attentati e i rigurgiti fascisti. Migliaia di cittadini, con bandiere partigiane e cartelli, hanno partecipato al corteo indetto dall'ANPI e dalla FIAP e al quale hanno aderito il PCI, il PSU, il PSIUP, il PRI, il Partito radicale, la Camera del Lavoro. Corone d'alloro sono state portate alla lapide partigiana alla Loggia del Mercante dove hanno parlato i comandanti partigiani Donno, Aniasi e Casali. Circa 4 mila poliziotti e carabinieri in assetto di guerra hanno protetto l'adunata fascista che contemporaneamente si teneva al cinema Ambasciatori dove ha parlato il criminale repubblicano E. M. Gray. Gruppi di giovani che si erano seduti sul sagrato del Duomo protestando contro il fascismo sono stati brutalmente caricati dai poliziotti.

Folle ferisce quattro carabinieri: fulminato

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 29 gennaio. Un manifesto, improvvisamente impazzito, è stato ucciso dai carabinieri, che erano andati a catturarlo. In precedenza egli aveva ferito a coltellate quattro militi dell'Arma. Il grave fatto si è svolto nel primo pomeriggio di oggi, nel centro storico della città, a pochi chilometri da Mestre.

Verso le 14,30, il ventottenne Flavio Carraro, che viveva in una piccola casa, è uscito per le strade del paese brandendo un'ascia e un pugnale. Gridava che avrebbe ammazzato chiunque gli si fosse avvicinato. Di fronte a tale pazzia, la gente si è barricata nelle case, mentre qualcuno ha chiamato i carabinieri di Mestre. Non sono arrivati che il vicebrigadiere Giordani e il carabiniere Torresello.

Nel frattempo il Carraro si era barricato in casa. Sfasciata la porta, i carabinieri sono andati a minacciarlo. Non si sa il motivo che ha provocato l'improvvisa follia dell'uomo. Ad ogni modo egli costituiva un pericolo per la comunità. I due carabinieri, giunti sulla soglia dell'abitazione, hanno tentato inutilmente di indurre il Carraro ad uscire. Alla fine veniva lanciata all'interno una bomba lacrimogena. Ciò costrinse Carraro a uscire e a essere arrestato. Il Carraro è stato portato in ospedale e ferito a due mani e a due piedi.

NELLA FOTO: un aspetto del corteo.

Il più grave risulta essere il brigadiere Giordani, colpito al capo, al petto e ad un braccio. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Dolo con prognosi riservata. A sua volta, il Torresello ha riportato una ferita alla gola, guaribile in una decina di giorni. Si prevedeva, allora, a chiamare rinforzi, sia a Mestre che a Dolo e a Venezia. Poco dopo giungevano a Ballo altri cinque carabinieri, tra cui il capitano Del Frate, il vicebrigadiere Giordani e il carabiniere Torresello.

In casa, però il Carraro non c'era più. Si era recato in un bar del paese, che il proprietario aveva tenuto incassato aperto. Qui egli stava minacciando alcuni avventori.

Alla vista dei carabinieri, il pazzo si è dato alla fuga per i campi. Ma veniva acciuffato dopo un centinaio di metri. Il Carraro, però, riusciva a divincolarsi e ad estrarre un altro pugnale che aveva in tasca. Con quest'arma egli colpiva e feriva, sia pure lievemente, il brigadiere Giordani e il maresciallo Morrone. Quest'ultimo, vista la mala parata, uccideva l'uomo con un colpo di pistola.

Sul posto si sono recati il pretore di Dolo e il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Santacore. E' stata immediatamente avviata un'inchiesta per accertare i precedenti del Carraro e stabilire l'esatto svolgimento dei fatti che si sono conclusi con la morte del manovale e il ferimento dei quattro carabinieri.

Rino Scolf

Giovedì Frasca Polara

SEGUE A PAGINA 2

La classifica di serie «A»

INTER	28	TORINO	18
JUVENTUS	26	BRESCIA	17
CAGLIARI	25	ATALANTA	17
NAPOLI	23	SPAL	15
FIorentina	22	LAZIO	14
BOLOGNA	21	VICENZA	14
ROMA	21	VENEZIA	10
MILAN	19	FOGGIA	8
MANTOVA	18	LECCO	8
VINCENTE		PAREGGIO	
		PERDENTE	

TOTOCALCIO

Bologna-Mantova	X
Brescia-Roma	X
Cagliari-Lecco	1
Inter-Foggia	1
Juventus-Atalanta	X
Vicenza-Napoli	1
Lazio-Fiorentina	X
Spal-Torino	X
Venezia-Milan	2
Jesi-Anconitana	X
Perugia-Prato	1
Pescara-L'Aquila	1
Trapani-Avellino	X

QUOTE: Ai 329 «tre» circa 1 milione 43 mila; agli 8.417 «quattro» circa 40.000 lire.

TOTIP

1° COPSA	1
2° Oscar	1
2° COPSA	1
1° Voltone	X
2° Turano	X
1° Bright	X
2° Caduceo	X
4° COPSA	X
1° Parker	X
2° Merio	X
5° COPSA	X
1° Sparagino	X
2° Cortes	X
6° COPSA	X
1° Tasmam	X
2° Moro	X
Le quote: ai «12» lire 9.724.184; agli «11» lire 511.799; ai «10» lire 36.420.	